
**SECONDO GIORNO DELLA DICIANNOVESIMA RIUNIONE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI****TERZA SEDUTA PLENARIA (A PORTE CHIUSE)**

1. **Data:** venerdì 7 dicembre 2012

Inizio: ore 09.35
Interruzione: ore 12.30
Ripresa: ore 12.45
Fine: ore 13.00

2. **Presidenza:** S.E. Kostyantyn Gryshchenko, Ministro degli affari esteri dell'Ucraina
Ambasciatore Ihor Prokopchuk, Rappresentante permanente
dell'Ucraina presso l'OSCE
S.E. Eamon Gilmore, Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri
e del commercio dell'Irlanda, Presidente in esercizio dell'OSCE

3. **Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:**

Punto 6 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI DEI CAPI DELEGAZIONE
(continuazione)

Kirghizistan (MC.DEL/47/12), Malta (MC.DEL/3/12), Armenia
(MC.DEL/69/12), Estonia (MC.DEL/39/12), Bulgaria (MC.DEL/7/12), Svezia
(MC.DEL/65/12), San Marino (MC.DEL/5/12/Rev.1), Andorra
(MC.DEL/46/12), Lettonia, Mongolia (MC.DEL/56/12), Tunisia (Partner per
la cooperazione), Israele (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/67/12),
Repubblica di Corea (Partner per la cooperazione), Morocco (Partner per la
cooperazione) (MC.DEL/60/12), Australia (Partner per la cooperazione),
Afghanistan (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/48/12), Thailandia
(Partner per la cooperazione), Giordania (Partner per la cooperazione)
(MC.DEL/49/12), Algeria (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/64/12),
Giappone (Partner per la cooperazione), Egitto (Partner per la cooperazione)

Contributi: Nazioni Unite (MC.DEL/50/12), Consiglio d'Europa

Diritto di replica: Azerbaigian, Armenia

Punto 7 dell'ordine del giorno: ADOZIONE DEI DOCUMENTI E DELLE
DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidenza (Irlanda)

Il Presidente (Irlanda) ha annunciato che la Decisione N.1/12 (MC.DEC/1/12) sulle successive Presidenze dell'OSCE nel 2014 e 2015, il cui testo è accluso al presente giornale, è stata adottata dal Consiglio dei ministri il 10 febbraio 2012 attraverso una procedura del silenzio.

Il Presidente (Irlanda) ha annunciato che la Decisione N.2/12 (MC.DEC/2/12) sull'adesione della Mongolia all'OSCE, il cui testo è accluso al presente giornale, è stata adottata dal Consiglio dei ministri il 21 novembre 2012 attraverso una procedura del silenzio.

Documento adottato: il Consiglio dei ministri ha adottato la dichiarazione sui negoziati relativi al processo di risoluzione del conflitto in Transnistria nel formato "5+2" (MC.DOC/1/12), il cui testo è accluso al presente giornale.

Documento adottato: il Consiglio dei ministri ha adottato la Dichiarazione sul Rafforzamento del buongoverno e la lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (MC.DOC/2/12), il cui testo è accluso al presente giornale.

Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato al documento)

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.3/12 (MC.DEC/3/12) sul processo di Helsinki+40 dell'OSCE, il cui testo è accluso al presente giornale.

Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Belarus (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Azerbaigian (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Armenia (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione)

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.4/12 (MC.DEC/4/12) sulle iniziative dell'OSCE per far fronte alle minacce transnazionali, il cui testo è accluso al presente giornale.

Decisione: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.5/12 (MC.DEC/5/12) sulla data e il luogo della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 8 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

venerdì 7 dicembre 2012, ore 13.00, sala delle plenarie

SEDUTA DI CHIUSURA (PUBBLICA)

1. Data: venerdì 7 dicembre 2012

Inizio: ore 13.00
Fine: ore 13.55

2. Presidenza: S.E. Eamon Gilmore, Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri e del commercio dell'Irlanda, Presidente in esercizio dell'OSCE

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 9 dell'ordine del giorno: CHIUSURA UFFICIALE (DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO IN CARICA E DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO ENTRANTE)

Presidenza (Irlanda) (MC.DEL/54/12), Cipro-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (Annesso 1), Federazione Russa (Annesso 2), Stati Uniti d'America (Annesso 3), Grecia (anche a nome dell'Albania, della Germania, degli Stati Uniti d'America, del Belgio, della Bulgaria, del Canada, della Croazia, della Danimarca, della Spagna, dell'Estonia, della Francia, del Regno Unito, dell'Ungheria, dell'Islanda, dell'Italia, della Lettonia, della Lituania, del Lussemburgo, della Norvegia, dei Paesi Bassi, della Polonia, del Portogallo, della Romania, della Slovacchia, della Slovenia, della Repubblica Ceca e della Turchia) (Annesso 4), Moldova (Annesso 5) (Annesso 6), Turchia (Annesso 7), Norvegia (Annesso 8), Canada (Annesso 9), Ucraina

La lettera del Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza al Presidente in esercizio è acclusa in annesso (Annesso 10).

Il Presidente ha dichiarato ufficialmente chiusa la diciannovesima Riunione del Consiglio dei ministri.

4. Prossima seduta:

5 e 6 dicembre 2013, da tenersi a Kiev



Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC(19).JOUR/2
7 December 2012
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
MC(19) Giornale N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Due anni dopo la riunione dei nostri Capi di Stato e di Governo ad Astana e mentre ci stiamo approssimando sempre più al 40° anniversario dell'OSCE, la Riunione del Consiglio dei ministri di Dublino ci ha offerto l'opportunità di adottare ulteriori misure per promuovere la visione di Astana. Ai nostri ospiti irlandesi va il nostro sincero ringraziamento e apprezzamento per aver guidato l'Organizzazione durante l'anno e per gli sforzi compiuti affinché tale riunione ottenesse un valido risultato.

L'Alto Rappresentante dell'Unione europea ha dichiarato ieri che è nostro desiderio che l'OSCE resti un solido pilastro dell'architettura della sicurezza europea. L'OSCE dovrà continuare a svolgere un ruolo importante in tale architettura fondata sul concetto di sicurezza globale e sui principi e impegni sanciti nell'Atto finale di Helsinki, nella Carta di Parigi e in altri documenti. La visione di Astana non può diventare realtà senza la nostra ferma adesione a tutti gli impegni dell'OSCE in tutte le tre le dimensioni e senza la loro piena attuazione. In tale contesto è di vitale importanza prevenire e risolvere i conflitti e rafforzare la fiducia in ambito politico-militare, che deve essere tuttora consolidata e migliorata. L'obiettivo centrale di tale concetto è inoltre la promozione e il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto.

L'Unione europea si rammarica profondamente che, per il secondo anno consecutivo, non siano state adottate decisioni nel quadro della dimensione umana. Ribadiamo che la sicurezza non può essere raggiunta senza il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, compresi quelli dei difensori dei diritti umani e delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender. Ciascuno Stato partecipante deve attuare tutti i suoi impegni relativi alla dimensione umana. Deploriamo i gravi segnali di arretramento rispetto a impegni e valori esistenti. Tuttavia, anche i nostri impegni nell'ambito della dimensione umana necessitano di un aggiornamento che rispecchi il mutevole quadro di sicurezza. La libertà dei media, compresa la sicurezza dei giornalisti, e la libertà di riunione pacifica e di associazione sono questioni fondamentali nell'area dell'OSCE. Continueremo a occuparcene. In particolare, ci rammarichiamo che alcuni Stati partecipanti non siano stati disposti a riconoscere esplicitamente che i diritti e gli impegni della vita reale si applicano anche al mondo virtuale.

Allo stesso modo, deploriamo l'assenza, contrariamente agli anni passati, di un approccio lungimirante al controllo degli armamenti in Europa e alle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza.

Il rispetto per l'acquis dell'OSCE e il concetto di sicurezza globale dell'Organizzazione sono indispensabili per creare la comunità di sicurezza enunciata nella Dichiarazione di Astana, e dovrebbero essere la pietra angolare del processo di Helsinki+40. Restiamo convinti che un approccio basato su norme, principi e impegni concordati consentirà all'OSCE di mantenere la sua rilevanza e di svolgere un ruolo importante in futuro.

L'Unione europea auspica un'OSCE più efficace e meglio in grado di conseguire i suoi obiettivi, in uno spazio più sicuro da Vancouver a Vladivostok. Confidiamo che il processo di Helsinki+40 fungerà da tabella di marcia e da volano per rafforzare l'Organizzazione, consolidare l'acquis di 40 anni di cooperazione e avviare un processo, incluse iniziative parallele, che consenta all'OSCE di essere più efficace ed efficiente. Ci felicitiamo con la Presidenza irlandese per questa iniziativa e appoggiamo pienamente l'approccio strategico adottato di concerto con le Presidenze future.

Riteniamo che il processo di Helsinki+40 dovrebbe dare un importante contributo ai nostri sforzi volti a ristabilire la fiducia nello spazio dell'OSCE. Consideriamo che tale processo sia un punto di riferimento primario su come e in quale quadro attuare la Dichiarazione di Astana. Per questa ragione avremmo preferito una decisione molto più sostanziale e ambiziosa che desse seguito operativo al risultato di Astana. Al tempo stesso, prediamo atto degli orientamenti forniti da questa decisione alle presidenze future. L'Unione europea collaborerà con esse e le sosterrà in questo difficile sforzo comune. Un prezioso contributo è stato dato dalla società civile e dalle istituzioni accademiche, ad esempio da Security Days e dall'Iniziativa IDEAS.

I conflitti protratti nella Repubblica di Moldova, in Georgia e il conflitto del Nagorno-Karabakh continuano a rappresentare una grave minaccia per la nostra sicurezza comune. Ci rammarichiamo che, ancora una volta in questo Consiglio dei ministri, non sia stato possibile adottare una dichiarazione politica. In tal modo, il Consiglio dei ministri ha mancato di affrontare due dei conflitti trattati dall'OSCE, nonché gli sviluppi connessi alla loro risoluzione. L'Unione europea (UE) sottolinea l'importanza di un rinnovato slancio che miri a conseguire progressi concreti nella risoluzione dei conflitti protratti in vista del 2015. L'UE esprime preoccupazione per i mancati progressi nella risoluzione del conflitto in Georgia e del conflitto nel Nagorno-Karabakh. Prendiamo atto, in tale contesto, della dichiarazione resa il 6 dicembre 2012 dai Capi delegazione dei Paesi co-Presidenti del Gruppo OSCE di Minsk. È nostra ferma convinzione che la comunità di sicurezza non possa essere raggiunta in assenza di una risoluzione dei conflitti protratti.

Apprezziamo gli sforzi compiuti dalla Presidenza al fine di rilanciare e far progredire i negoziati 5+2 sulla soluzione del conflitto nella Repubblica di Moldova e accogliamo con favore la dichiarata intenzione della Presidenza entrante ucraina di realizzare ulteriori progressi. Accogliamo con favore anche la dichiarazione ministeriale resa oggi in cui si prende atto dei progressi compiuti quest'anno nell'ambito dei colloqui 5+2 per una soluzione definitiva del conflitto in Transnistria. È la prima volta che i nostri ministri hanno reso una dichiarazione separata a sostegno del processo 5+2, riaffermando il nostro impegno collettivo a sostenere le parti per risolvere un conflitto che si protrae da troppo tempo. Invitiamo tutti i partecipanti al processo 5+2 a definire principi di base per una soluzione globale che sia conforme alle norme, ai principi e agli impegni dell'OSCE, nonché a raddoppiare gli sforzi

volti a conseguire il nostro obiettivo comune di una soluzione definitiva che rispetti la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Moldova e fornisca uno status speciale alla Transnistria. Oltre alle questioni affrontate nella dichiarazione ministeriale concernenti i negoziati 5+2, altre questioni restano da affrontare. Gli impegni riguardanti il ritiro di forze militari dovrebbero essere rispettati. All'OSCE spetta un ruolo importante nel facilitare tale processo. Sollecitiamo inoltre un'intensificazione delle attività volte a promuovere la demilitarizzazione e a conseguire una maggiore fiducia reciproca attraverso la trasparenza per ciò che riguarda tutte le forze militari nella regione.

Signor Presidente,

a Vilnius tutti gli Stati partecipanti hanno assunto l'importante impegno, tra l'altro, di rivitalizzare, aggiornare e modernizzare gli strumenti principali atti a garantire stabilità, prevedibilità e trasparenza, e hanno accolto con favore il maggiore impulso dato ai negoziati relativi all'aggiornamento e alla modernizzazione del Documento di Vienna.

Esprimiamo pertanto il nostro rammarico che il progetto di decisione su questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza non abbia ottenuto un consenso. Malgrado tale esito negativo, riteniamo che il rispetto degli impegni relativi ai regimi di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, sanciti ad Astana, a Vilnius e in altri pertinenti documenti OSCE, restino validi e debbano essere ulteriormente promossi.

Accogliamo con compiacimento i progressi compiuti durante l'anno nel campo della lotta alle minacce transnazionali nonché l'odierna adozione da parte del Consiglio permanente dell'ultima decisione in sospeso riguardante il quadro per la lotta contro il terrorismo. Siamo lieti che i ministri abbiano riconosciuto tali progressi nella decisione generale. Confidiamo nella piena attuazione di tali decisioni.

Ci rammarichiamo del fatto che il lavoro svolto quest'anno dal gruppo di lavoro sulla sicurezza informatica non sia culminato nell'adozione di misure di rafforzamento della fiducia in tale campo. È per noi evidente che, in assenza di tali misure, lo strumentario dell'OSCE per far fronte alle minacce e alle sfide attuali risulta incompleto.

Siamo lieti che durante questa Riunione ministeriale sia stata adottata una dichiarazione sul buongoverno. Il buongoverno, che riguarda tutte le tre dimensioni, è di fondamentale importanza per l'Unione europea e confidiamo nella piena attuazione degli impegni previsti in tale dichiarazione. L'UE è pronta ad assistere gli Stati partecipanti a rispettare gli obblighi in tale campo.

L'Unione europea ha dialogato in modo aperto e costruttivo con tutti gli Stati partecipanti in merito alle loro proposte. Ci rammarichiamo che alcuni Stati partecipanti non siano stati disposti a ricambiare tale atteggiamento, rifiutando di impegnarsi sulla nostra proposta riguardante la libertà di riunione pacifica e di associazione. Ringraziamo gli Stati partecipanti che hanno aderito a tale iniziativa e invitiamo altri Stati partecipanti a considerare l'opportunità di co-sponsorizzare questa proposta in futuro.

Accogliamo con compiacimento la disponibilità di tutti gli Stati partecipanti a continuare a impegnarsi, sotto la Presidenza ucraina, per una migliore attuazione degli impegni sulle questioni di genere, inclusa la risoluzione UNSCR 1325.

L'OSCE rimane un'Organizzazione importante per l'UE; e intendiamo migliorare ulteriormente la nostra già ottima collaborazione. Teniamo in grande considerazione il lavoro svolto dalle istituzioni autonome dell'OSCE, l'ODIHR, il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione e l'Alto Commissario per le minoranze nazionali, nonché le missioni sul terreno, che assistono gli Stati partecipanti nell'attuazione dei loro impegni.

In tale contesto, analogamente al Presidente in esercizio, ci rammarichiamo della decisione dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE di porre fine all'Accordo di cooperazione con l'ODIHR del 1997.

L'Unione europea auspica che l'anno prossimo si conseguiranno progressi in tutte le dimensioni, compresa quella umana. Ci impegniamo a offrire il nostro sostegno alla Presidenza entrante ucraina e ribadiamo che le Presidenze dell'OSCE dovrebbero guidare questa Organizzazione servendo da esempio.

Chiedo gentilmente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale.

Si allineano il Paese di prossima accessione Croazia¹, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Islanda², Montenegro¹ e Serbia¹ e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Repubblica di Moldova e San Marino.

1 La Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e il Montenegro continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

2 L'Islanda continua a essere membro dell'EFTA e dello Spazio economico europeo.



Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC(19).JOUR/2
7 December 2012
Annex 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
MC(19) Giornale N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

La Delegazione della Federazione Russa esprime la sua sincera gratitudine alla Presidenza irlandese per l'intenso ed efficace lavoro svolto durante l'anno e per l'eccellente organizzazione della Riunione ministeriale.

L'evento centrale della nostra riunione è stato l'avvio del processo politico di "Helsinki+40" che mira ad adattare l'OSCE alle nuove realtà e ad accrescere il suo contributo agli sforzi congiunti volti a creare uno spazio di sicurezza comune e indivisibile. La riforma globale dell'Organizzazione e il suo rafforzamento con una solida base giuridica dovranno essere parte integrante di tale processo.

Per la prima volta in molti anni siamo riusciti a concordare un'importante dichiarazione a livello ministeriale sui negoziati per la soluzione del conflitto in Transnistria nel formato "5+2". È stata inoltre adottata una dichiarazione dei Paesi co-Presidenti del Gruppo OSCE di Minsk sulla risoluzione del conflitto nel Nagorno-Karabakh.

Salutiamo con favore l'importante decisione sulle minacce transnazionali con cui si approvano i documenti strategici dell'OSCE adottati in materia nel corso dell'anno – il concetto OSCE sulla lotta al narcotraffico, il documento quadro sulle attività connesse alla polizia e la decisione sull'elaborazione di misure di rafforzamento della fiducia per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie di comunicazione. È importante che l'elenco di tali decisioni comprenda anche il mandato consolidato dell'OSCE sulla lotta contro il terrorismo adottato durante i lavori del Consiglio dei ministri. Tali documenti costituiscono una solida base sistematica per il lavoro dell'OSCE in relazione alle questioni connesse alle minacce transnazionali in un prospettiva a medio e lungo termine. È ora importante tradurre coerentemente tali decisioni in misure e attività concrete.

Rileviamo con soddisfazione l'adozione della decisione sul buongoverno e la lotta alla corruzione, questioni che rappresentano anch'esse una minaccia comune per tutti i paesi. La lotta alla corruzione è un tema prioritario per la Russia, anche in quanto titolare della presidenza del Gruppo dei 20.

Purtroppo non abbiamo raggiunto un consenso sui progetti di decisione del Consiglio dei ministri su questioni concernenti le attività del Foro di cooperazione per la sicurezza. La

ragione risiede nel fatto che esistono diversi approcci alle questioni relative all'ulteriore miglioramento delle misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Auspichiamo che i nostri partner assumano posizioni più realistiche in merito e avanzino proposte più concrete suscettibili di rimuovere gli ostacoli che si frappongono a un accordo sui concetti e sui parametri di un nuovo regime di controllo degli armamenti convenzionali.

Di fatto, come lo scorso anno, non siamo riusciti a raggiungere un consenso sui documenti del "paniere" concernenti la dimensione umana. Sin dall'inizio la Federazione Russa ha preso parte attiva ai negoziati su tutti i documenti riguardanti la dimensione umana. Di concerto con diversi altri Stati partecipanti abbiamo proposto progetti di decisione su questioni che consideriamo di maggiore attualità in questo momento: la lotta al neonazismo, la libertà di circolazione, con particolare riguardo all'abolizione dei visti, e il miglioramento delle attività di osservazione elettorale dell'OSCE. Abbiamo inoltre lavorato anche su temi che sono prioritari per altri Stati. Purtroppo, nessuno di questi documenti è stato adottato.

Riteniamo sia giunto il momento di trarre delle conclusioni sostanziali dalla situazione attuale. L'OSCE opererà con efficacia se promuoveremo quelle decisioni che godono di un ampio consenso generale e, in tale processo, tutti gli Stati lavoreranno su di un ordine del giorno unificante. Confidiamo che le future presidenze dell'OSCE terranno in considerazione tali questioni nel loro lavoro.

Auguriamo alla Presidenza ucraina entrante ogni successo alla guida dell'OSCE nel 2013.

Grazie per l'attenzione.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al Giornale odierno della seduta del Consiglio dei ministri di Dublino.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC(19).JOUR/2
7 December 2012
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
Giornale MC(19) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Signor Presidente, a nome degli Stati Uniti desidero ringraziare la Presidenza irlandese per l'impegno dimostrato nel portare avanti il lavoro sulle libertà fondamentali, intensificare i nostri sforzi contro l'intolleranza, promuovere il buongoverno e combattere le minacce transnazionali.

Nella Dichiarazione commemorativa di Astana tutti gli Stati partecipanti hanno concordato che è nostra primaria responsabilità tutelare e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali. Malgrado gli intensi sforzi della Presidenza, per il secondo anno consecutivo non siamo stati in grado di giungere a un consenso su alcuna decisione che riaffermi o rafforzi i nostri impegni nel quadro della dimensione umana.

Ci rammarichiamo in modo particolare che non sia stato possibile adottare le decisioni ministeriali sul Rafforzamento della libertà dei mezzi di informazione, sulla Lotta al razzismo e alla xenofobia e sulla Libertà di riunione pacifica e la libertà di associazione, così come la Dichiarazione sulle libertà fondamentali nell'era digitale.

Non stupisce che i Paesi maggiormente responsabili di questo risultato presentino un quadro sempre più preoccupante in relazione al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e all'attuazione dei loro esistenti impegni OSCE. Ci preoccupano in modo particolare gli sforzi compiuti al fine di indebolire gli esistenti impegni nel quadro della dimensione umana, affievolendoli o rifiutando di riaffermarli.

Purtroppo, anche quando il nostro compito era semplicemente quello di riaffermare gli impegni esistenti, non siamo stati in grado di giungere a un consenso. Quarantasette Stati partecipanti continuano ad appoggiare la dichiarazione sulle Libertà fondamentali nell'era digitale. Tale dichiarazione non contiene nuovi impegni; essa riafferma semplicemente che le libertà fondamentali sono valide sia se esercitate nel mondo reale, sia in quello virtuale, online o offline. È motivo di profonda preoccupazione che alcuni Stati partecipanti sostengano che l'emergere di una nuova tecnologia, come Internet, possa sopprimere o ridurre le libertà fondamentali.

In un'epoca in cui la nostra regione è stata testimone di una crescita del razzismo, della xenofobia e dei crimini ispirati dall'odio contro i migranti, i rom, gli ebrei, altre

minoranze etniche e religiose, persone LGBT e altre popolazioni vulnerabili, troviamo altresì deplorabile che sia stato impedito all'OSCE di adottare disposizioni che contribuiscono a proteggere le nostre diverse comunità, come quelle volte a rafforzare la risposta degli Stati partecipanti ai crimini ispirati dall'odio, a migliorare la nostra assistenza alle vittime e a facilitare la valutazione dell'efficacia delle politiche contro tali crimini.

La Decisione della Presidenza irlandese sul rafforzamento della libertà dei mezzi di informazione rispondeva a un'impellente preoccupazione: le continue minacce all'incolumità dei giornalisti e alla libertà di espressione, sia online che offline, nella regione OSCE. Tali spiacevoli tendenze sono state dettagliatamente documentate dal Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione. Giornalisti indipendenti, blogger e attivisti che utilizzano i media sociali per denunciare la corruzione o l'abuso dei diritti umani, o che si oppongono alle politiche governative, si trovano ad affrontare crescenti minacce in alcune parti della regione OSCE.

Continueremo a promuovere e a tutelare i diritti umani e le libertà fondamentali nella regione dell'OSCE e faremo del nostro meglio per assicurare che essi rappresentino uno dei principali obiettivi dei futuri lavori dell'Organizzazione. Continueremo inoltre a ritornare su questo tema di profonda importanza per le popolazioni della regione.

Gli esiti ottenuti nell'ambito della dimensione umana e gli esigui risultati conseguiti in relazione al ruolo dell'OSCE nei conflitti protratti dimostrano le profonde divergenze che sussistono tra gli Stati partecipanti in merito a una vasta gamma di questioni fondamentali. Da parte nostra il cammino da seguire è chiaro: la realizzazione della visione della "comunità di sicurezza" prospettata nella Dichiarazione di Astana può essere raggiunta soltanto tramite l'attuazione degli impegni esistenti.

In relazione alla prima dimensione, il Segretario di Stato Clinton ha espresso chiaramente la nostra preoccupazione circa l'erosione della trasparenza militare verificatasi nella regione OSCE negli ultimi anni. Ci rammarichiamo del fatto che quest'anno a Vienna non sia stata concordata alcuna misura per ovviare a tale problema e siamo preoccupati che non sia stato possibile concordare neppure la prosecuzione nel 2013 delle iniziative volte a modernizzare il Documento di Vienna.

Per quanto riguarda la sicurezza informatica, ci rammarichiamo che gli Stati partecipanti non siano riusciti a raggiungere un consenso su una serie iniziale di misure di trasparenza volte a rafforzare la fiducia.

Siamo lieti, tuttavia, che gli Stati partecipanti abbiano concordato il progetto di una decisione inclusiva sulle minacce transnazionali.

Siamo lieti altresì che gli Stati partecipanti siano giunti a un accordo sulla Dichiarazione della Presidenza relativa al buongoverno e riteniamo che essa possa essere un utile strumento per guidare i nostri lavori nella seconda dimensione. Essa contribuirà a focalizzare le attività delle missioni sul terreno e a facilitare una proficua cooperazione tra l'OSCE e altre organizzazioni e assemblee internazionali.

Esprimiamo soddisfazione per la dichiarazione ministeriale adottata oggi, che riconosce i progressi compiuti quest'anno nell'ambito dei colloqui 5+2 verso una risoluzione definitiva del conflitto in Transnistria.

È la prima volta che i nostri Ministri hanno adottato una dichiarazione separata a sostegno del processo 5+2, riaffermando l'impegno collettivo di aiutare le parti a risolvere un conflitto protratto che dura da troppo tempo.

Esortiamo tutti coloro che partecipano al processo 5+2 a elaborare principi di base per una soluzione globale e coerente con le norme, i principi e gli impegni dell'OSCE, nonché a raddoppiare gli sforzi verso il nostro comune obiettivo di una soluzione definitiva che rispetti la sovranità e l'integrità territoriale della Moldova e che attribuisca uno status speciale alla Transnistria.

Oltre alle questioni trattate nella dichiarazione ministeriale sul processo 5+2, vi sono altre questioni da affrontare. Gli impegni riguardanti il ritiro delle forze militari devono essere rispettati. L'OSCE ha un importante ruolo da svolgere nel facilitare tale processo.

Invitiamo altresì a intensificare i lavori finalizzati a promuovere la demilitarizzazione e ad acquisire maggiore fiducia e affidabilità reciproca attraverso la trasparenza riguardo a tutte le forze militari nella regione.

L'esame delle proposte volte a trasformare l'attuale forza di mantenimento della pace possono inoltre contribuire a una maggiore sicurezza.

Ci rallegriamo inoltre del fatto che i copresidenti abbiamo concordato una dichiarazione a livello ministeriale sui lavori del Gruppo di Minsk e invitiamo a offrire un vasto sostegno ai loro sforzi.

In relazione alla Georgia, ci rammarichiamo che ancora una volta quest'anno non sia stato possibile concordare una dichiarazione regionale. Guardiamo con fiducia alle iniziative per elaborare nuove proposte e creare un gruppo di supporto dell'OSCE con base a Vienna, come è stato discusso qui a Dublino.

Il prossimo anno inizieremo i lavori nel quadro del processo di Helsinki+40. Alcuni Stati partecipanti hanno suggerito che il processo di Helsinki+40 dovrebbe introdurre riforme e cambiamenti significativi riguardo al modo in cui l'OSCE conduce l'osservazione elettorale, si impegna con la società civile, o relativamente alla sua struttura giuridica. Mentre riteniamo che in qualsiasi organizzazione vi sia spazio per miglioramenti, siamo fondamentalmente in disaccordo con il giudizio espresso da alcuni secondo cui l'OSCE necessita una "riforma fondamentale" o uno statuto giuridico. La chiave per rendere l'Organizzazione più efficace è consentirle di svolgere il lavoro che abbiamo concordato di affidarle.

Per il futuro, gli Stati Uniti guardano con fiducia alla collaborazione con la Presidenza entrante, con la Troika e con tutti gli Stati partecipanti al fine di definire i compiti da intraprendere nel quadro di un processo di Helsinki+40 inclusivo e trasparente, che accolga favorevolmente anche i contributi della società civile.

Come è stato sin dall'inizio, così è ancora oggi: il valore, l'importanza e la promessa del processo di Helsinki+40 si basa sul suo concetto globale di sicurezza, secondo cui una pace duratura tra gli Stati è indissolubilmente legata al rispetto dei diritti umani all'interno di ciascuno di essi.

Come ha dichiarato ieri il Segretario di Stato Clinton "con l'avvicinarsi del 40° anniversario dell'Atto finale di Helsinki è giunto il momento per l'OSCE di riprendere la leadership, estendere le frontiere dei diritti e della dignità umana e riaffermare i valori e i principi che hanno guidato questa Organizzazione sin dal momento della sua fondazione."

Signor Presidente chiedo di fare allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC(19).JOUR/2
7 December 2012
Annex 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
Giornale MC(19) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA
(ANCHE A NOME DELL'ALBANIA, DELLA GERMANIA, DEGLI
STATI UNITI D'AMERICA, DEL BELGIO, DELLA BULGARIA, DEL
CANADA, DELLA CROAZIA, DELLA DANIMARCA, DELLA
SPAGNA, DELL'ESTONIA, DELLA FRANCIA, DEL REGNO UNITO,
DELL'UNGHERIA, DELL'ISLANDA, DELL'ITALIA, DELLA
LETTONIA, DELLA LITUANIA, DEL LUSSEMBURGO, DELLA
NORVEGIA, DEI PAESI BASSI, DELLA POLONIA,
DEL PORTOGALLO, DELLA ROMANIA, DELLA SLOVACCHIA,
DELLA SLOVENIA, DELLA REPUBBLICA CECA
E DELLA TURCHIA)**

Signor Presidente,

desidero rendere una dichiarazione a nome dei seguenti Paesi: Albania, Germania, Stati Uniti d'America, Belgio, Bulgaria, Canada, Croazia, Danimarca, Spagna, Estonia, Francia, Regno Unito, Grecia, Ungheria, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca e Turchia.

Signor Presidente,

confermiamo il nostro impegno per il controllo degli armamenti convenzionali. Gli Alleati NATO che sono Parti del Trattato CFE ricordano che le decisioni assunte nel novembre 2011 di interrompere l'attuazione di taluni obblighi CFE nei confronti della Federazione Russa sono reversibili nel momento in cui la Federazione Russa dovesse tornare a una piena applicazione. Gli Alleati NATO che sono Parti del Trattato CFE continuano a rispettare appieno i loro obblighi ai sensi del Trattato nei confronti di tutti gli altri Stati Parte del Trattato CFE. Gli Alleati sono determinati a preservare, rafforzare e modernizzare il regime di controllo degli armamenti convenzionali in Europa sulla base di principi e impegni fondamentali, e continuano a esplorare nuove idee a tal fine. Siamo determinati inoltre ad adoperarci per realizzare tale obiettivo in relazione al Documento di Vienna e al Trattato sui Cieli aperti.

Signor Presidente,

i Paesi che sottoscrivono la presente dichiarazione chiedono che essa sia acclusa al giornale di questa riunione del Consiglio dei ministri.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC(19).JOUR/2
7 December 2012
Annex 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
Giornale MC(19) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA

Signor Presidente,

la Repubblica di Moldova sottoscrive pienamente la dichiarazione resa nel corso di questa seduta dalla delegazione della Grecia a nome di un gruppo di paesi.

Le chiedo cortesemente, Signor Presidente, di far accludere la presente dichiarazione al giornale di questa riunione del Consiglio dei ministri.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublinto 2012

MC(19).JOUR/2
7 December 2012
Annex 6

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
Giornale MC(19) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA

Signor Presidente,

in primo luogo la Repubblica di Moldova condivide i pareri espressi dall'Unione europea e dagli Stati Uniti in merito all'adozione della Decisione del Consiglio dei ministri sul processo di Helsinki+40 dell'OSCE.

Signor Presidente, accogliamo con compiacimento l'adozione della Dichiarazione ministeriale sui negoziati relativi al processo di risoluzione del conflitto in Transnistria nel formato "5+2". Tramite tale dichiarazione, 57 Stati partecipanti esprimono la loro visione comune sui modi per promuovere progressi nel quadro dei negoziati per una soluzione politica del conflitto che colpisce già da due decenni il mio Paese. Riteniamo che tale dichiarazione rappresenti un importante passo verso la creazione di un contesto internazionale favorevole, sviluppando un approccio comune e promuovendo azioni coordinate da parte degli attori internazionali, in particolare quelli che prendono parte al processo "5+2". Adottando la dichiarazione ministeriale riaffermiamo il ruolo chiave dell'OSCE in tale processo.

L'obiettivo principale del documento è contribuire ulteriormente ai negoziati "5+2", che rappresentano il veicolo principale per conseguire una soluzione. A tal fine, la dichiarazione del Consiglio dei ministri ribadisce il sostegno di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE per la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Moldova. In esso si esprime la necessità di compiere progressi nei dibattiti riguardanti tutti i tre settori dell'agenda dei negoziati, tra cui quello relativo a una soluzione globale e le questioni politiche e di sicurezza. La dichiarazione sottolinea inoltre il ruolo importante delle misure di rafforzamento della fiducia, tra cui la rimozione degli ostacoli alla libera circolazione di persone, beni e servizi.

Un invito ad avviare un dibattito sui principi di base per una soluzione definitiva, che rappresenta il compito principale dei negoziati nel formato "5+2", avrebbe reso la dichiarazione ancor più lungimirante e ci rammarichiamo che tale invito non abbia trovato spazio nel testo.

Signor Presidente, mi consenta di sottolineare che il contesto politico in cui si svolge il processo di risoluzione del conflitto in Transnistria è molto più complesso e che una serie

di questioni esula dall'ambito dei colloqui "5+2". Un quadro più ampio comprende questioni che sono per noi da molto tempo fonte di preoccupazione, come il mancato rispetto degli impegni relativi al ritiro delle forze russe dal territorio della Repubblica di Moldova e la crescente necessità di trasformare l'attuale iniziativa di mantenimento della pace in una missione civile multinazionale, con un pertinente mandato internazionale. Come dichiarato da precedenti oratori, tali questioni rimangono all'ordine del giorno del nostro dialogo ed è nostro auspicio poter compiere progressi a tale riguardo, in conformità ai principi, agli impegni e alle norme dell'OSCE.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della riunione.

Grazie.



Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC(19).JOUR/2
7 December 2012
Annex 7

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
MC(19) Giornale N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA

Signor Presidente,

desidero unirmi agli oratori precedenti nel congratularmi calorosamente con l'Irlanda per la sua competente Presidenza e per la scrupolosità dimostrata nel guidare la nostra Organizzazione nel 2012. A tale riguardo, elogliamo il Suo importante ruolo guida che ci ha consentito di conseguire risultati concreti nel corso di questa Riunione ministeriale.

Riteniamo che la decisione da noi adottata sul processo di Helsinki+40 sarà decisiva non solo per riflettere sui risultati conseguiti dall'OSCE, ma anche per fornire, sulla base dell'acquis sinora accumulato, un orientamento lungimirante per il ruolo della nostra Organizzazione in un mutevole contesto di sicurezza. Confidiamo nel fatto che le prossime Presidenze dell'Ucraina, della Svizzera e della Serbia faranno quanto in loro potere per portare avanti questo processo, così da assicurare il contributo dell'OSCE al raggiungimento dell'obiettivo di una comunità di sicurezza. Saremo pronti a dare il nostro contributo positivo e costruttivo al processo e a sostenere le prossime Presidenze.

Nonostante gli impegni OSCE assunti al più alto livello politico, i conflitti che la nostra Organizzazione è chiamata ad affrontare rimangono purtroppo irrisolti. Ciò si ripercuote negativamente sulla fiducia nel nostro lavoro quotidiano in seno a questa Organizzazione e sulle iniziative che mirano a raggiungere riconciliazioni a livello regionale. Oltre a ciò, la mancata soluzione dei conflitti pregiudica la credibilità della nostra Organizzazione. Possiamo pertanto solo auspicare e confidare che, durante il processo di Helsinki+40, l'OSCE sarà in grado di affrontare tali conflitti in modo tale da stimolare la volontà politica necessaria per la loro risoluzione.

Signor Presidente,

mi consenta ora di formulare alcune considerazioni in merito alle nostre decisioni.

In relazione alle questioni trattate dal Comitato di sicurezza, siamo soddisfatti di essere stati in grado di adottare questa mattina la decisione del Consiglio permanente sul quadro consolidato dell'OSCE per la lotta contro il terrorismo. Grazie alle nostre precedenti decisioni riguardanti nuovi ambiti, come il narcotraffico e la sicurezza informatica, siamo

oggi meglio in grado di dotare le strutture esecutive della nostra Organizzazione di un quadro aggiornato in cui il lavoro dell'OSCE possa svilupparsi su una base solida e globale.

Pur rammaricandoci che quest'anno l'FSC non abbia adottato alcuna decisione, rimaniamo fiduciosi che il lavoro di questo importante organismo porterà a risultati più positivi nel corso del prossimo anno, compresa la modernizzazione del Documento di Vienna.

Nel quadro della dimensione economica e ambientale, durante questa Riunione ministeriale è stato fatto un passo importante con l'adozione della Dichiarazione sul rafforzamento del buongoverno e la lotta contro la corruzione, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Ciò contribuirà ulteriormente al nostro lavoro in tale ambito e al nostro obiettivo generale di rafforzare la seconda dimensione.

Ci rammarichiamo che in questa Riunione ministeriale, ancora una volta, non siamo stati in grado di adottare un pacchetto equilibrato di decisioni nel quadro della terza dimensione.

Siamo grati alla Presidenza irlandese per aver individuato nella libertà dei mezzi d'informazione e nel razzismo e xenofobia due possibili ambiti per conseguire risultati concreti da parte di questo Consiglio dei ministri. La tendenza verso il razzismo e la xenofobia, infatti, si ripercuote negativamente sulla coesione e sull'inclusività delle nostre società, ostacolando il dialogo interculturale e provocando emarginazione. Abbiamo sostenuto gli sforzi della Presidenza volti ad affrontare il flagello del razzismo e della xenofobia in termini generali, anche se avremmo preferito enfatizzare la vulnerabilità di taluni gruppi che sono stati individuati nel corso della Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana di quest'anno. È deplorabile che l'approccio della Presidenza non abbia riscosso sufficiente consenso. Sarà compito della Presidenza entrante ucraina promuovere un maggiore impegno in tale dimensione e superare la prevalente divergenza di vedute.

Purtroppo, il progetto di decisione su un piano d'azione su scala OSCE per l'attuazione della risoluzione 1325 delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza nella regione dell'OSCE non ha raggiunto il consenso in questo Consiglio dei ministri. Quale promotore di questo progetto di decisione, il mio paese attribuisce grande importanza al miglioramento delle capacità dell'OSCE di assistere gli Stati partecipanti nell'attuazione di questa importante risoluzione delle Nazioni Unite. Continueremo a impegnarci in tal senso nel prossimo anno, di concerto con tutti gli Stati partecipanti e con il Segretariato dell'OSCE. Il sostegno espresso dalla stragrande maggioranza degli Stati partecipanti è fonte d'incoraggiamento per future iniziative.

Signor Presidente,

come abbiamo ritenuto necessario sottolineare nella nostra dichiarazione di chiusura dello scorso anno, devo ancora una volta rilevare la persistente necessità di un'onesta autocritica in seno alla nostra Organizzazione. Pur continuando a lavorare su migliori metodologie di formazione del consenso, dobbiamo tenere presente che le priorità da noi definite dovrebbero riflettere largamente gli interessi di tutti gli Stati partecipanti. Solo così possiamo garantire la partecipazione politica e la dedizione che sono necessarie per rafforzare

l'attuazione dei nostri esistenti impegni, nonché per definirne di nuovi. Auspichiamo che il processo di Helsinki+40 accrescerà la nostra capacità di relazionarci con ciascuno Stato partecipante in uno spirito di cooperazione, al fine di eliminare "linee di frattura".

In conclusione, vorrei ancora una volta esprimere la nostra gratitudine e apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto dai nostri amici irlandesi, e augurare ogni successo alla Presidenza entrante ucraina.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC(19).JOUR/2
7 December 2012
Annex 8

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
Giornale MC(19) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA NORVEGIA

Eccellenza,

Le siamo grati degli sforzi da Lei profusi per assicurare il successo di questa Riunione del Consiglio dei ministri e La ringraziamo per l'impegnativo lavoro da Lei svolto qui a Dublino insieme ai suoi validi collaboratori.

Prendiamo atto con compiacimento della decisione sul processo di Helsinki+40, che dovrebbe consentire alla nostra Organizzazione di compiere progressi al nostro ritorno a Vienna.

Rileviamo inoltre con soddisfazione che siamo riusciti a completare il pacchetto di iniziative utile a far fronte alle minacce transnazionali, così come ad altre questioni importanti.

Eccellenza,

nonostante l'impegno da Lei profuso, non siamo riusciti a raggiungere il consenso su alcuna decisione che ribadisca o rafforzi i nostri impegni nel quadro della dimensione umana.

Ci rammarichiamo del fatto che non si sia potuto raggiungere il consenso su un testo in cui si dichiara semplicemente ciò che è ovvio, vale a dire che le libertà fondamentali sono fondamentali indipendentemente dalla scelta della tecnologia.

Ci rammarichiamo del fatto che non si sia potuto raggiungere il consenso su un testo in cui si dichiara semplicemente ciò che è ovvio, vale a dire che, nell'assistere a crescenti manifestazioni di istigazione all'odio, di crimini ispirati dall'odio e di atteggiamenti fondamentalisti, è necessario raddoppiare i nostri sforzi per combattere il razzismo e la xenofobia.

Ci rammarichiamo del fatto che non si sia potuto raggiungere il consenso su un testo in cui si dichiara semplicemente ciò che è ovvio, vale a dire che, nell'assistere a iniziative volte a limitare la libertà di riunione e di associazione, è necessario ribadire il nostro impegno verso tali libertà.

Infine, come dichiarato ieri dal mio ministro, ci rammarichiamo del messaggio dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE in cui si considera come non più valido e operativo l'accordo di cooperazione in materia di osservazione elettorale.

Eccellenza,

chiedo che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC(19).JOUR/2
7 December 2012
Annex 9

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
Giornale MC(19) N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA

Signor Presidente:

ho l'onore di rendere la presente dichiarazione di chiusura a nome del Sottosegretario per gli affari esteri Robert Dechert.

Il Canada si congratula con l'Irlanda per aver esercitato quest'anno un efficace ruolo guida dell'OSCE nella sua qualità di titolare della Presidenza e per aver dato prova del massimo impegno allo scopo di far progredire il nostro lavoro nel campo della sicurezza regionale in tutte le dimensioni, nonché per aver promosso i valori democratici e gli impegni perseguiti dalla nostra Organizzazione.

Ci rallegriamo di aver potuto avviare il processo di Helsinki+40 nel corso di questa riunione del Consiglio dei ministri. Siamo inoltre lieti che la Mongolia si sia unita alla famiglia dell'OSCE sotto la Presidenza irlandese.

Tuttavia, nonostante il deciso impegno della Presidenza irlandese e della grande maggioranza degli Stati partecipanti, ancora una volta non siamo stati in grado di adottare alcuna decisione del Consiglio dei ministri nel quadro della Dimensione umana. Il Canada esprime il suo profondo rammarico per questa opportunità mancata.

In particolare, siamo giunti a Dublino per lavorare attivamente e in modo costruttivo su tutti i testi connessi alla dimensione umana e per compiere progressi nel campo della lotta al razzismo e alla xenofobia, del rafforzamento della libertà dei mezzi d'informazione, delle libertà fondamentali nell'era digitale e della libertà di riunione pacifica e di associazione. Tuttavia, per il secondo anno consecutivo, il Consiglio dei ministri non ha potuto conseguire risultati nel quadro della dimensione umana a livello del Consiglio dei ministri in quanto alcuni Stati partecipanti mettono sistematicamente in discussione e compromettono il lavoro dell'OSCE su tali importanti temi, così come il suo concetto di "sicurezza globale" il cui fulcro è la tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Ci rammarichiamo inoltre che a Dublino uno Stato partecipante abbia costantemente impedito alla nostra Organizzazione di promuovere l'attuazione della risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza. Si tratta

chiaramente di una questione in cui l'OSCE ha una funzione da svolgere e in merito alla quale si dovrebbe consentirle di operare.

Nutriamo inoltre analoghe preoccupazioni per quanto riguarda la nostra incapacità di elaborare una serie iniziale di misure di rafforzamento della fiducia nel settore della sicurezza informatica.

Per ciò che riguarda il futuro, il Canada continuerà a sostenere tutte le iniziative che mirano a promuovere la dignità umana in tutta la regione dell'OSCE, a prescindere dalla razza, dal credo, dal genere o dall'orientamento sessuale. Il Canada si batterà per assicurare il riconoscimento e la promozione dei diritti e delle libertà fondamentali di tutti. Anche il fondamentale lavoro che l'OSCE svolge nel far fronte alle sfide alla tolleranza e alla non discriminazione deve proseguire poiché, purtroppo, tali sfide sono in deciso aumento nella nostra regione.

Il Canada si propone di collaborare in modo costruttivo nel 2013 con la Presidenza ucraina entrante dell'OSCE al fine di approfondire tali priorità e valori.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale di questa riunione del Consiglio dei ministri.



Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC(19).JOUR/2
7 December 2012
Annex 10

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
MC(19) Giornale N.2, punto 9 dell'ordine del giorno

**LETTERA DEL PRESIDENTE DEL FORO DI COOPERAZIONE PER
LA SICUREZZA AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
DELL'IRLANDA, PRESIDENTE DELLA DICIANNOVESIMA
RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Eccellenza,

in qualità di Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) ho il piacere di informarLa in merito alle attività svolte dall'FSC nel 2012.

Nella redazione della presente lettera ho consultato le Presidenze dell'FSC di quest'anno che, oltre alla Repubblica di Macedonia, sono state il Kirghizistan e la Lettonia. Nel corso del 2012 le Presidenze hanno costantemente cooperato tra loro al fine di assicurare continuità, equilibrio ed efficienza nell'attuazione del programma di lavoro annuale dell'FSC, conformemente al suo mandato e ai compiti assegnatigli dal Consiglio dei ministri nel 2011.

I lavori dell'FSC nel 2012 hanno continuato a concentrarsi sulle principali questioni politico-militari, come le armi di piccolo calibro e leggere (SALW), le scorte di munizioni convenzionali (SCA), il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, l'attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR), le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) e le iniziative per l'aggiornamento dei Principi OSCE del 1994 che regolano la non proliferazione, nonché l'individuazione del ruolo dell'FSC nell'ambito dell'attuazione della risoluzione UNSCR 1325 (2000). Rapporti separati sui progressi compiuti nel quadro dell'ulteriore attuazione degli impegni relativi a tali questioni sono stati inviati al Consiglio dei ministri e contengono informazioni più dettagliate sugli sviluppi avutisi in seno all'FSC nel 2011-2012 in merito a questi aspetti del suo lavoro.

Le iniziative presentate dalle delegazioni hanno portato all'adozione nel mese di novembre di nove decisioni destinate a dare appoggio all'attuazione di impegni esistenti. Nell'ambito del suo mandato l'FSC ha contribuito anche alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC) che ha offerto l'opportunità di scambiare pareri sul controllo degli armamenti e sulle CSBM, nonché alla preparazione dei documenti della Riunione del Consiglio dei ministri di Dublino.

Conformemente alle priorità individuate nella Dichiarazione commemorativa di Astana (2010) e nella decisione del Consiglio dei Ministri N.7/11 su questioni rilevanti per il Foro di cooperazione per la sicurezza, nel 2012 il Foro si è impegnato in ulteriori discussioni al fine di aggiornare, rivitalizzare e modernizzare le CSBM. In particolare, l’FSC ha adottato entro novembre 2012 una decisione Vienna Document Plus. Nel 2012 ha inoltre avuto luogo un attivo dibattito su una serie di altre proposte concrete relative al Documento di Vienna.

Le discussioni strategiche svoltesi durante il Dialogo sulla sicurezza hanno evidenziato l’importanza dell’FSC come piattaforma per affrontare e discutere questioni di sicurezza. In particolare ha avuto luogo un dialogo attivo su questioni di attualità inerenti alla sicurezza europea, incluso, tra l’altro, il contesto di sicurezza strategica nel ventunesimo secolo, il controllo democratico delle forze armate come parte integrante del Codice di condotta dell’OSCE, la difesa missilistica e l’Approccio adattivo europeo per fasi, la gestione civile delle crisi dell’Unione europea e le capacità di risposta, il miglioramento della sicurezza e della stabilità tramite operazioni di cooperazione, lo sviluppo delle capacità e le riforme, gli approcci della Repubblica armena nel contesto del concetto di sicurezza cooperativa, l’Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, l’Intesa di Wassenaar, l’attuazione della risoluzione UNSCR 1540 in Belarus e Serbia, il Programma di demilitarizzazione del Montenegro, il Centro di verifica del Bundeswehr e le possibili prospettive di attuazione, la risposta dell’Europa sud-orientale alle sfide alla sicurezza al di fuori della regione, il Programma di sminamento dell’Ufficio OSCE in Tagikistan, l’attuazione della risoluzione UNSCR 1325 nella regione dell’OSCE e la prospettiva di genere in relazione alle operazioni militari e di sicurezza, il lavoro nel quadro della dimensione politico-militare dell’OSCE svolto dal Segretario generale dell’OSCE, le norme internazionali di controllo delle armi di piccolo calibro e leggere e l’Annesso 1-B dell’Articolo IV dell’accordo di pace di Dayton.

Come previsto dal Capitolo XI del Documento di Vienna 2011, l’FSC ha tenuto la ventiduesima Riunione annuale di valutazione dell’applicazione (AIAM) il 5 e 6 marzo 2012. La Riunione ha offerto agli Stati partecipanti l’opportunità di discutere l’attuale e futura applicazione delle CSBM concordate e ha consentito agli esperti di scambiare esperienze, avanzare suggerimenti e valutare lo stato di attuazione degli impegni. La riunione dei Capi dei centri di verifica (HoV), svoltasi il 14 dicembre 2011 a margine dello Scambio annuale di informazioni militari, ha consentito di scambiare esperienze e informazioni su aspetti tecnici dell’attuazione di misure concordate conformemente alle disposizioni del VD 2011. La prossima riunione HoV avrà luogo il 13 dicembre 2012, per la prima volta come evento di un’intera giornata, e consisterà di gruppi di lavoro specializzati.

L’FSC ha inoltre contribuito alla Conferenza annuale OSCE di riesame sulla sicurezza (ASRC), tenutasi il 26–28 giugno 2012. Le discussioni durante la Conferenza sono state incentrate sul rafforzamento del dialogo sulla sicurezza e sul riesame delle attività di sicurezza svolte dall’OSCE e dai suoi Stati partecipanti, inclusa la Dichiarazione commemorativa di Astana e le recenti decisioni del Consiglio dei ministri N.6/11, 7/11 e 8/11. La sessione ha offerto l’opportunità di scambiare pareri sulle questioni relative al controllo degli armamenti e alle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza nell’area dell’OSCE, come il Documento di Vienna 2011, nonché di affrontare le sfide aperte e le opportunità a livello strategico.

I Documenti OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali hanno continuato a essere i temi chiave all'ordine del giorno dell'FSC. Due anni dopo l'adozione del Piano d'azione dell'OSCE sulle SALW, il 22–24 maggio 2012 l'FSC ha tenuto una riunione sul riesame della relativa attuazione nonché una Sessione a livello di esperti in materia di gestione delle scorte, riduzione delle eccedenze e distruzione di SALW. Sono state presentate numerose proposte concrete per migliorare l'attuazione del Piano d'azione. Facendo seguito alle proposte formulate nel corso della Riunione, la Presidenza dell'FSC ha suggerito e distribuito un documento che delinea le possibili fasi di attuazione del Piano d'azione. La Presidenza dell'FSC ha quindi partecipato alla seconda Conferenza di riesame delle Nazioni Unite sul programma d'azione dell'ONU per prevenire, combattere e sradicare il commercio illegale di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti, tenuta dal 27 agosto al 7 settembre 2012, nel corso della quale sono state presentate le iniziative dell'OSCE volte ad attuare il programma di azione dell'ONU. Inoltre, conformemente alla decisione del Consiglio dei Ministri N.6/11 sulle SALW e le SCA e alla successiva decisione dell'FSC N.3/12, è stato ripubblicato il Documento OSCE sulle SALW, che comprende tutte le decisioni aggiuntive relative alle SALW. Il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC), di concerto con l'International Peace Research Institute di Stoccolma, ha condotto un'analisi sulla metodologia degli Stati per la compilazione dello scambio annuale d'informazioni sulle SALW esportate verso e/o importate da altri Stati partecipanti nel corso dell'anno civile precedente. Il rapporto ha rilevato possibili ragioni di differenze nelle informazioni fornite dagli Stati partecipanti e ha presentato raccomandazioni al riguardo.

Nel 2012 l'OSCE ha proseguito l'attuazione di progetti destinati a rispondere alle richieste di assistenza in materia di SALW e SCA. Una delle aree più dinamiche dell'attuazione dei Documenti sulle SALW e le SCA consiste nel dare seguito alle richieste avanzate dagli Stati partecipanti per la distruzione, la gestione delle scorte e la sicurezza delle SALW e delle SCA. Durante l'anno è stato portato a termine un progetto in Albania. Nel corso dell'anno l'OSCE ha inoltre proseguito l'attuazione di tre programmi di assistenza in collaborazione con l'UNDP, uno in Montenegro, uno in Georgia e l'altro in Belarus, e ha avviato due progetti in Bosnia-Erzegovina e in Serbia. Quest'anno il Foro ha inoltre ricevuto una nuova richiesta di assistenza in materia di SALW e SCA dalla Bulgaria. Nel campo dell'assistenza pratica in materia di SALW e SCA, particolare attenzione deve essere rivolta alla soluzione di questioni riguardanti il finanziamento di progetti in Albania, Belarus, Bosnia-Erzegovina, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Montenegro, Serbia e Ucraina. L'FSC ha continuato a gestire un programma generale sulle SALW e le SCA. Oltre a donazioni regolari a favore di progetti già avviati, tale programma facilita l'erogazione di contributi per progetti sulle SALW e le SCA in via di elaborazione.

Il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza ha mantenuto nel 2012 la sua rilevanza nell'ambito delle attività dell'FSC. L'11 luglio 2012 per la prima volta si è tenuto a Vienna un incontro annuale sull'attuazione del Codice di condotta. Tale riunione ha offerto un'occasione unica di dibattito su come promuovere e migliorare l'attuazione del Codice di condotta, compreso lo scambio annuale di informazioni, nonché di valutazione ed esame dell'applicazione del Codice di condotta nel contesto dell'attuale situazione politica e militare. Inoltre, dal 18 al 20 giugno 2012 si è tenuto a Riga, Lettonia, il quinto seminario regionale ai sensi della decisione dell'FSC N.1/08 per i paesi della regione del Mar Baltico. Il seminario era incentrato su questioni quali il controllo parlamentare delle forze armate, la riforma del settore della sicurezza e la risoluzione UNSCR 1325, il rispetto del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani e i diritti del personale delle forze

armate. Infine, il Codice di condotta ha continuato a rimanere all'ordine del giorno delle riunioni dell'FSC durante l'anno. In particolare, nel giugno del 2012 è stato organizzato un Dialogo sulla sicurezza incentrato sul controllo democratico e parlamentare delle forze armate.

Nel 2012 il livello generale di attuazione dello scambio d'informazioni è risultato stabile ed elevato. Le Presidenze dell'FSC hanno fatto ampio uso del Meccanismo di avviso e sollecito al fine di migliorare la disponibilità di informazioni tra gli Stati partecipanti. Tali sforzi si sono tradotti in un maggior rispetto degli obblighi, anche se non tutti gli Stati partecipanti hanno ancora fornito le informazioni richieste.

Sono proseguite anche le attività volte a facilitare l'attuazione dell'UNSCR 1540 (2004) sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro vettori. Nel 2012 sono state organizzate diverse visite di dialogo specifiche per paese in coordinamento con il Comitato 1540 dell'UNSC e l'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo. Come diretta conseguenza di tali visite, la Repubblica di Belarus, la Repubblica di Serbia e il Kirghizistan hanno elaborato piani di azione nazionali per l'attuazione della risoluzione. È stato inoltre avviato un dialogo di tale genere con altri dieci paesi della regione dell'OSCE. Il successo delle iniziative dell'OSCE nel facilitare l'attuazione della risoluzione è stato riconosciuto da diversi Stati partecipanti all'OSCE, nonché dal Comitato 1540 dell'UNSC e dai suoi esperti. Degno di menzione è il Seminario OSCE/UNODA sull'attuazione dell'UNSCR 1540, tenutosi a Vilnius nel giugno di quest'anno.

Il Foro ha inoltre svolto un ruolo decisivo nel facilitare lo scambio di informazioni tra gli Stati partecipanti sulle questioni relative alla non proliferazione. In linea con la decisione dell'FSC N.19/11, il CPC ha sviluppato e gestisce attualmente una rete di punti di contatto sull'UNSCR 1540, che è stata anche condivisa con il Comitato 1540 dell'UNSC. Quarantasei Stati partecipanti hanno individuato e designato il loro punto di contatto nazionale OSCE per l'attuazione dell'UNSCR 1540. Inoltre, nel 2012 sono stati organizzati nella regione dell'OSCE svariati eventi regionali e corsi di formazione mirati sulla risoluzione UNSCR 1540. L'OSCE è diventata una delle organizzazioni regionali più impegnate nel promuovere l'attuazione delle risoluzioni 1540 e 1977, in stretta collaborazione con il Comitato 1540 dell'UNSC.

Infine, nel luglio del 2012 la Presidenza dell'FSC ha nominato un Coordinatore per le questioni relative alla non proliferazione (FSC.DEL/86/12) con il compito di esaminare, tra l'altro, modi e mezzi per aggiornare i Principi OSCE del 1994 che regolano la non proliferazione, e continuare a individuare e rafforzare, ove e come appropriato, specifiche forme di assistenza dell'OSCE agli Stati partecipanti per la piena attuazione della risoluzione UNSCR 1540.

In linea con la decisione del Consiglio dei ministri N.7/11, l'FSC ha continuato a esaminare i modi in cui esso può facilitare l'attuazione della risoluzione UNSCR 1325 (2000) sulle donne, la pace e la sicurezza nella regione dell'OSCE. Al fine di promuovere attività specifiche connesse all'attuazione della risoluzione, il Presidente dell'FSC ha organizzato nell'ambito del Dialogo sulla sicurezza due riunioni relative all'attuazione della risoluzione UNSCR 1325 nella regione dell'OSCE e, alle relative delibere e prospettive di genere rispetto a operazioni/missioni militari e di sicurezza. Inoltre, nel 2012 la Presidenza dell'FSC ha

nominato un Coordinatore del Presidente dell'FSC per le questioni relative alla risoluzione UNSCR 1325 (FSC.DEL/32/12).

Infine, tutte tre le Presidenze dell'FSC nel 2012 hanno continuato a collaborare con il Consiglio permanente (PC) su questioni di rilevanza per entrambi gli organi come parte del concetto OSCE di sicurezza globale e indivisibile. A tal fine, nel dicembre 2012 si sono svolte due riunioni congiunte FSC-PC sugli aspetti della transizione in Afghanistan allo scopo di affrontare questioni transdimensionali rilevanti per il lavoro sia l'FSC che del PC.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC.DOC/1/12
7 December 2012

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
Giornale MC(19) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE SUI NEGOZIATI
RELATIVI AL PROCESSO DI RISOLUZIONE
DEL CONFLITTO IN TRANSNISTRIA
NEL FORMATO "5+2"**

I Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa:

riaffermano il loro forte sostegno a favore di una soluzione negoziata, globale, equa e duratura del conflitto in Transnistria, basata sulla sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Moldova, con uno status speciale per la Transnistria che garantisca pienamente i diritti umani, politici, economici e sociali della sua popolazione;

si felicitano per lo svolgimento nel 2012 di cinque riunioni ufficiali della Conferenza permanente sulle questioni politiche nel quadro del processo negoziale per la risoluzione del conflitto in Transnistria nell'attuale formato 5+2 ("il 5+2"), tenute a seguito della decisione di riprendere i negoziati ufficiali adottata a Mosca il 22 settembre 2011 nel formato 5+2, e per la prima riunione svoltasi a tal fine a Vilnius il 30 novembre e 1 dicembre 2011;

si felicitano in particolare per l'adozione nel corso del 2012 dei "Principi e delle procedure per lo svolgimento dei negoziati" e di un'agenda globale per il processo negoziale, e auspicano un progresso nei negoziati in tutti i tre settori dell'agenda concordata: le questioni socio-economiche, le questioni generali in campo giuridico e umanitario e i diritti umani, nonché una risoluzione globale, anche per quanto riguarda le questioni istituzionali, politiche e di sicurezza;

esprimono soddisfazione per il fatto che la ripresa dei lavori nel formato "5+2" sia stata accompagnata da un ripristino delle attività dei gruppi di lavoro di esperti e da contatti diretti tra le parti, che hanno prodotto concreti risultati a favore della popolazione locale, come la ripresa del traffico ferroviario di merci attraverso la regione della Transnistria;

esprimono soddisfazione per il riconoscimento del ruolo complementare svolto dalla società civile e dai mezzi d'informazione delle parti nel processo di risoluzione;

invitano le parti a raddoppiare gli sforzi a tutti i livelli al fine di concordare e attuare misure di rafforzamento della fiducia e a dimostrare buona volontà nel risolvere le questioni in sospeso, anche rimuovendo gli ostacoli alla libera circolazione di persone, beni e servizi;

invitano i mediatori e gli osservatori dell'OSCE, della Federazione Russa, dell'Ucraina, dell'Unione Europea e degli Stati Uniti d'America a intensificare gli sforzi coordinati e ad avvalersi appieno della loro capacità di conseguire progressi nella soluzione del conflitto.



Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublinto 2012

MC.DOC/2/12
7 December 2012

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
MC(19) Giornale N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE SUL
RAFFORZAMENTO DEL BUONGOVERNO E SULLA LOTTA
ALLA CORRUZIONE, AL RICICLAGGIO DI DENARO
E AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO**

Noi, membri del Consiglio dei ministri dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, dichiariamo il nostro forte sostegno a favore della promozione del buongoverno e della trasparenza nell'area dell'OSCE.

Siamo consapevoli che la Carta delle Nazioni Unite, l'Atto finale di Helsinki e i successivi documenti fondanti dell'OSCE contengono impegni, principi e strumenti condivisi che gli Stati partecipanti dovrebbero attuare nei loro sforzi volti a promuovere il buongoverno e la trasparenza.

Ribadiamo che il buongoverno a tutti i livelli è fondamentale per la crescita economica, la stabilità politica e la sicurezza. Il buongoverno pubblico e societario, lo stato di diritto e istituzioni forti sono fondamenti essenziali per un'economia solida, che possa consentire ai nostri Stati di ridurre la povertà e le disuguaglianze, incrementare l'integrazione sociale e le opportunità per tutti, attirare investimenti e tutelare l'ambiente.

Riaffermiamo che la pace, buone relazioni internazionali, la sicurezza e la stabilità dello Stato e la sicurezza e l'incolumità delle persone all'interno dello Stato basate sullo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani sono cruciali per la creazione di un clima di fiducia che è a sua volta essenziale per garantire uno sviluppo economico e sociale positivo.

La trasparenza negli affari pubblici è una condizione essenziale per la responsabilità degli Stati e per la partecipazione attiva della società civile e del settore privato ai processi economici e di sviluppo. La trasparenza accresce la prevedibilità e la fiducia nelle istituzioni e nelle economie che funzionano sulla base di legislazioni adeguate e nel pieno rispetto dello stato di diritto.

Concordiamo che i problemi di governance, compresi la corruzione e il riciclaggio di denaro, impediscono agli Stati partecipanti di garantire in modo efficace lo sviluppo economico, sociale e ambientale e compromettono la coesione sociale, la stabilità e la sicurezza. Una governance debole è uno dei fattori che favoriscono la diffusione del terrorismo. A tal fine confermiamo il nostro pieno impegno alla lotta contro la corruzione e il

riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e i reati connessi, facendone priorità politiche sostenute da adeguati strumenti giuridici, adeguate risorse finanziarie, umane e istituzionali e, ove necessario, da appropriati strumenti per la loro concreta ed efficace applicazione.

Riconosciamo i progressi compiuti sinora dagli Stati partecipanti all'OSCE, individualmente e collettivamente, nell'ambito della lotta a tali minacce e sfide alla stabilità e sicurezza. Dichiariamo che gli impegni politici dell'OSCE in materia di buongoverno e trasparenza interessano tutte le tre dimensioni, e ribadiamo la nostra piena adesione all'attuazione di tali impegni attraverso un approccio globale, secondo quanto stabilito in questo e in altri pertinenti documenti OSCE.

Riaffermiamo il nostro accordo di impegnarci a livello nazionale, con il sostegno di importanti istituzioni internazionali, al fine di rafforzare il buongoverno in tutti i suoi aspetti e di sviluppare metodi di cooperazione a sostegno reciproco nel raggiungimento di tale obiettivo.

I. Buongoverno e trasparenza

Riteniamo che un settore pubblico basato sull'integrità, l'apertura, la trasparenza, la responsabilità e lo stato di diritto sia uno dei principali fattori di crescita economica sostenibile, e riconosciamo che un tale settore pubblico costituisce un elemento importante per alimentare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche e di governo. Ribadiamo pertanto l'importanza di fornire istruzione e formazione in materia di comportamento etico ai funzionari pubblici, istituendo e applicando pertinenti codici di condotta e leggi sul conflitto di interessi, nonché adottando e attuando sistemi globali di informazione su redditi e patrimoni dei funzionari di settore. In particolare, riconosciamo che l'elaborazione di codici di condotta e il loro rispetto da parte delle istituzioni pubbliche sono fondamentali per rafforzare il buongoverno, l'integrità del settore pubblico e lo stato di diritto, e per mettere a punto rigorosi standard etici e di condotta per funzionari pubblici.

Accogliamo con favore il sostegno che l'OSCE e le sue operazioni sul terreno hanno già fornito a tale riguardo e chiediamo loro di continuare a prestare la loro preziosa assistenza agli Stati partecipanti, su loro richiesta, anche condividendo tra loro, attraverso la piattaforma per il dialogo dell'OSCE, esperienze nazionali acquisite e buone prassi.

Riconosciamo che il buongoverno richiede un quadro di riferimento di politiche economiche, leggi e istituzioni in cui le imprese e gli investimenti possano crescere. Pertanto, ribadiamo la nostra determinazione a dotarci di chiari quadri normativi che favoriscano lo sviluppo imprenditoriale, comprese le piccole e medie imprese, che sono fondamentali per la crescita economica e per la promozione degli investimenti.

Siamo consapevoli che il conseguimento del buongoverno e la lotta alla corruzione non sono possibili senza la partecipazione piena e paritaria delle donne e degli uomini nei processi politici ed economici e delle istituzioni, come previsto in diversi documenti OSCE. Sottolineiamo l'importanza di offrire alle donne la possibilità di partecipare e contribuire attivamente alle politiche e alle attività relative al buongoverno affinché uomini e donne possano trarre pari vantaggi.

Riconosciamo l'importanza di adottare e far rispettare leggi e altre misure contro la corruzione, rendendo, ad esempio, la corruzione di pubblici ufficiali nazionali ed esteri un reato penale e promuovendo partenariati pubblico-privati per contrastare la corruzione dei pubblici ufficiali.

Riaffermiamo che la gestione efficiente delle risorse pubbliche da parte di istituzioni forti e ben funzionanti, un servizio pubblico professionale ed efficace, così come la solidità delle procedure di bilancio e di aggiudicazione degli appalti pubblici sono componenti importanti del buongoverno. Riconosciamo pertanto l'importanza dell'apertura, della trasparenza e della non discriminazione nel settore dei beni e dei servizi, fornendo una solida base finanziaria per i nostri sistemi di pubblica amministrazione, assicurando trasparenza fiscale e di bilancio e adottando sistemi di appalti pubblici equi e trasparenti, tenendo presenti risorse quali la Legge modello sugli appalti pubblici della Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale (UNCITRAL) e l'Accordo sugli appalti pubblici dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Riconosciamo l'importanza della trasparenza nei diversi settori economici. A tale riguardo, prendiamo atto delle attività di partenariato e delle iniziative multilaterali in tale campo, come l'Iniziativa per la trasparenza dell'industria estrattiva (EITI), e l'Iniziativa per la trasparenza del settore edilizio (CoST).

II. Lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo

Invitiamo gli Stati partecipanti all'OSCE che ancora non l'hanno fatto a diventare Stati parte della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, (UNCAC) e di darle piena attuazione. Accogliamo con favore il sostegno dell'OSCE per l'attuazione di tale Convenzione, e incarichiamo il Segretariato dell'OSCE, in particolare l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA), su richiesta degli Stati partecipanti all'OSCE, di fornire sostegno, e prestare inoltre assistenza tecnica.

Riconosciamo la necessità di migliorare l'attuazione dei nostri impegni internazionali e nazionali in materia di lotta alla corruzione in particolare coinvolgendo la società civile e la comunità imprenditoriale in tale processo, a seconda dei casi, nonché l'importanza di riesaminarli regolarmente, anche nell'ambito del Meccanismo di riesame dell'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, in conformità con i termini di riferimento del Meccanismo.

Accogliamo con apprezzamento il fatto che l'OSCE, e in particolare l'OCEEA, continui ad aiutare gli Stati partecipanti, su loro richiesta, a sviluppare e/o armonizzare le rispettive legislazioni nazionali anti-corruzione, in linea con gli impegni internazionali da essi assunti, nonché ad assicurarne l'attuazione pratica e l'applicazione effettiva mediante lo scambio di esperienze e buone prassi a livello regionale, sub-regionale e nazionale, e ad offrire consulenza e formazione in collaborazione con altre organizzazioni, come ad esempio, anche, l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) e l'Accademia internazionale contro la corruzione. Riconosciamo inoltre altri pertinenti meccanismi di controllo anti-corruzione regionali, come il Gruppo di Stati

contro la corruzione del Consiglio d'Europa (GRECO), quali strumenti efficaci in grado di assistere gli Stati partecipanti nella lotta alla corruzione.

Riconosciamo che la lotta contro la corruzione richiede approcci strategici e globali a lungo termine e istituzioni forti. Siamo persuasi che i responsabili della prevenzione, individuazione, investigazione, perseguimento e giudizio dei reati di corruzione debbono essere liberi da influenze improprie. In particolare, rileviamo il ruolo centrale che le forze dell'ordine e le istituzioni giudiziarie svolgono nella lotta contro la corruzione e nella tutela dello stato di diritto. Riconosciamo l'importanza fondamentale di garantire l'indipendenza del potere giudiziario affinché possa svolgere la sua funzione nonché la necessità di intensificare gli sforzi in tal senso. Riconosciamo inoltre l'importanza e la necessità di garantire risorse adeguate per tali istituzioni.

Riconosciamo inoltre l'importanza fondamentale di impedire efficacemente il trasferimento dei proventi di reato, il furto, l'appropriazione indebita e altre forme di diversione di beni pubblici, e di recuperare i beni sottratti, per assicurare la credibilità dei nostri sforzi anti-corruzione e lo sviluppo economico. Riconosciamo che l'efficace recupero dei beni richiede quadri giuridici e istituzioni adeguati, professionisti abilitati con competenze e risorse adeguate, una cooperazione nazionale e internazionale proattiva e tempestiva, strutture di rete e una forte volontà politica.

Sosteniamo pertanto misure atte a eliminare gli ostacoli al recupero dei beni, in particolare, migliorando l'efficienza delle procedure giuridiche, prevenendo l'abuso di tali procedure, intensificando gli sforzi volti a prevenire il riciclaggio di denaro, e rafforzando la cooperazione internazionale in materia di recupero dei beni. Incoraggiamo i continui sforzi dei nostri paesi finalizzati al recupero e alla restituzione dei beni sottratti e il rifiuto di occultare nei nostri paesi i proventi della corruzione, conformemente al diritto vigente.

Incoraggiamo inoltre l'OCEEA a sostenere gli Stati partecipanti interessati nell'attuazione dei loro impegni internazionali in materia di recupero dei beni, anche cooperando con altre pertinenti organizzazioni e iniziative, integrandone gli sforzi, in particolare con la Banca mondiale, l'Iniziativa UNODC di recupero di fondi pubblici indebitamente sottratti (StAR) e il Centro internazionale per il recupero dei beni.

Riconosciamo l'importanza di garantire sufficiente protezione agli informatori del settore pubblico o privato, in ragione del ruolo chiave da essi svolto nella prevenzione e nell'individuazione della corruzione, tutelando in tal modo l'interesse pubblico. Intensificheremo i nostri sforzi al fine di adottare misure appropriate volte a mettere in atto meccanismi giuridici che proteggano efficacemente gli informatori e i loro stretti familiari da ritorsioni, intimidazioni o altri danni psicologici o fisici, o dalla perdita ingiustificata della libertà o della possibilità di sussistenza. Riconosciamo che tali provvedimenti sono elementi necessari di un regime efficace anti-corruzione.

Riconosciamo che gli atti di terrorismo internazionale dipendono dal finanziamento che i terroristi possono ottenere. Riteniamo che il finanziamento del terrorismo sia una questione di grave preoccupazione per la comunità internazionale nel suo insieme. Siamo convinti della necessità urgente di rafforzare la cooperazione internazionale tra gli Stati nella definizione e nell'adozione di misure efficaci per la prevenzione del finanziamento del terrorismo, nonché per la sua soppressione attraverso il perseguimento e la condanna dei colpevoli.

Sosteniamo pienamente le norme internazionali contenute nelle Raccomandazioni rivedute del Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) ed esprimiamo il nostro sostegno al lavoro di organismi regionali analoghi al GAFI e ai loro osservatori e, se del caso, alla ratifica o all'adesione e alla piena attuazione di pertinenti strumenti regionali e internazionali per contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo tra cui, se applicabile, la Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo (Varsavia, 16 maggio 2005).

Incoraggiamo l'OCEEA a sostenere i governi interessati e altri partner pertinenti nell'attuazione delle raccomandazioni del GAFI, anche mediante il rafforzamento della capacità di svolgere valutazioni dei rischi connessi al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, a contribuire a tali valutazioni e darvi seguito.

Incoraggiamo inoltre l'OCEEA e il Dipartimento per le minacce transnazionali nell'ambito dei rispettivi mandati ad assistere gli Stati partecipanti, su loro richiesta, negli sforzi volti a contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, anche attraverso l'elaborazione, l'adozione e l'attuazione di leggi e prassi finalizzate a migliorare i meccanismi di coordinamento esterno e inter-agenzia in tale settore.

Riconosciamo che le indagini finanziarie sono uno strumento fondamentale per affrontare non solo il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, ma anche reati connessi e reati-base.

III. Società civile e settore privato

Incoraggiamo l'OSCE a continuare ad avvalersi del suo approccio globale alla sicurezza e a rafforzare ulteriormente il dialogo e la cooperazione tra i governi, la società civile e il settore privato al fine di sostenere negli Stati partecipanti le iniziative di buongoverno, inclusa la lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

Riconosciamo che è importante includere il settore privato negli sforzi volti a contrastare la corruzione e a rafforzare il buongoverno, nonché a ottenerne l'impegno a favore di un clima economico equo e trasparente. Un tale impegno da parte della comunità imprenditoriale è sostanziale al fine di rafforzare il buongoverno, la trasparenza, la stabilità e la sicurezza a livello nazionale e internazionale. Nel quadro della promozione del buongoverno aziendale, prendiamo nota delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.

Incoraggiamo la comunità imprenditoriale a tener conto nell'ambito delle sue attività delle necessità sociali, ambientali, umanitarie e di sicurezza degli Stati partecipanti.

Rileviamo l'importanza di accrescere il contributo del mondo accademico, della comunità imprenditoriale e della società civile nella promozione della conoscenza dei fattori che impediscono la crescita economica, incluse le barriere di accesso al mercato, al commercio e agli investimenti, nonché la necessità di maggiore trasparenza al fine di promuovere uno sviluppo economico sostenibile.

Riconosciamo che la libertà di informazione e l'accesso all'informazione promuovono l'apertura e la responsabilità nella politica e nell'aggiudicazione degli appalti pubblici e consentono alla società civile, inclusi i mezzi di informazione, di contribuire alla prevenzione e alla lotta alla corruzione, al finanziamento del terrorismo, al riciclaggio di denaro e ai reati connessi. Ribadiamo il nostro impegno a rendere più trasparenti i nostri governi, sviluppando ulteriormente procedure e istituzioni che forniscono informazioni appropriate, incluse statistiche attendibili, al fine di promuovere un dialogo aggiornato e produttivo.

Sosteniamo il valore dell'apertura del nostro impegno con i cittadini per migliorare i servizi, e accrescere l'integrità pubblica, gestire efficacemente le risorse pubbliche e creare comunità sicure e migliorare la responsabilità aziendale. Incoraggiamo l'OCEEA a esaminare le opportunità di cooperazione con il Partenariato Open Government, che promuove i principi di trasparenza, di partecipazione dei cittadini, di responsabilità, tecnologia e innovazione al fine di conseguire maggiore prosperità, benessere e dignità umana.

IV. Collaborare per il progresso

Riconosciamo che l'OSCE rappresenta un foro per il dialogo politico, lo scambio di informazioni e la cooperazione in materia di buongoverno, nonché una piattaforma per creare il necessario consenso politico e la comprensione dell'importanza di prevenire e eliminare la corruzione, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo a tutti i livelli in vista di uno sviluppo e una stabilità socio-economici sostenibili. Riaffermiamo il nostro impegno a cooperare nello sviluppo di strategie per il buongoverno e a condividere le esperienze sulle migliori prassi.

Accogliamo con soddisfazione la consolidata e stretta cooperazione tra l'OSCE e altre pertinenti organizzazioni e istituzioni, comprese le Nazioni Unite, e invitiamo le strutture esecutive dell'OSCE, in particolare l'OCEEA, a estendere ulteriormente tale cooperazione al fine di assicurare i vantaggi e la complementarietà delle iniziative.

Riconosciamo il valido contributo che le strutture esecutive dell'OSCE, incluse le sue operazioni sul terreno, forniscono ai più ampi lavori dell'Organizzazione nella promozione del buongoverno, della trasparenza e dello stato di diritto. Le invitiamo ad accrescere ulteriormente la loro cooperazione e a continuare a coordinare il loro impegno di assistere gli Stati partecipanti, su richiesta dei medesimi, nell'attuazione delle disposizioni della presente decisione.

MC.DOC/2/12
7 December 2012
Attachment

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“grazie Signor Presidente,

siamo lieti di unirvi al consenso in merito alla Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul Rafforzamento del buongoverno e sulla lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

Desideriamo dichiarare che, a nostro avviso, quando nel paragrafo 10 della Sezione II si parla della piena attuazione di pertinenti strumenti regionali e internazionali per contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, ciò significhi l'inclusione della Convenzione internazionale delle Nazioni Unite per la soppressione del finanziamento del terrorismo, la Convenzione delle Nazioni Unite sulla criminalità transnazionale organizzata e le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite adottate ai sensi del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, incluse le Risoluzioni 1373 (2001), 1267 (1999) e 1989 (2011), nonché il riconoscimento che tali risoluzioni e convenzioni prevedono autorità internazionali in materia e impongono obblighi internazionali sostanziali volti a prevenire il finanziamento del terrorismo.

Chiediamo cortesemente di accludere la presente dichiarazione interpretativa alla dichiarazione adottata e di allegarla al giornale del Consiglio dei ministri.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri

MC.DEC/1/12
10 February 2012

ITALIAN
Original: ENGLISH

DECISIONE N.1/12
SUCCESSIVE PRESIDENZE DELL'OSCE NEL 2014 E 2015

Il Consiglio dei ministri,

prendendo atto della dichiarazione congiunta dei Ministri degli affari esteri della Svizzera e della Serbia (CIO.GAL/241/11) e dei principi di cooperazione (MC.DEL/62/11),

decide che la Svizzera eserciterà le funzioni della Presidenza dell'OSCE nel 2014;

decide che la Serbia eserciterà le funzioni della Presidenza dell'OSCE nel 2015.

MC.DEC/1/12
10 February 2012
Attachment

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Albania:

“a nome del Ministero degli affari esteri dell'Albania, desidero rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE. La presente dichiarazione si riferisce alla Decisione del Consiglio dei ministri N.1/12 (MC.DEC/1/12), sulle successive Presidenze dell'OSCE nel 2014 e 2015, che è stata adottata tramite una procedura del silenzio.

L'Albania si è unita al consenso su tale decisione al fine di assicurare nei prossimi anni la continuità nella direzione politica della nostra Organizzazione. Tale posizione indica il nostro fermo impegno in favore dell'OSCE, del suo futuro e del suo ruolo nell'architettura di sicurezza europea.

La posizione chiara e di principio dell'Albania è che ogni Stato partecipante che si offre di presiedere la nostra Organizzazione debba ispirare fiducia e affidabilità in tutti gli altri Stati partecipanti che sono coinvolti attivamente nei lavori di questa Organizzazione. A tutt'oggi la posizione della Serbia rispetto alle questioni di sicurezza nei Balcani occidentali e in relazione ai Paesi confinanti continua a rappresentare motivo di incertezza per l'Albania.

A tale riguardo, è nostra legittima aspettativa che la Serbia eserciti la Presidenza in esercizio in modo responsabile e imparziale e tenga pienamente fede agli impegni che vincolano tutti noi nel quadro dell'OSCE. Un primo importante passo in questa direzione sarebbe un impegno costruttivo da parte della Serbia a portare avanti il dialogo con il vicino Kosovo. È estremamente importante che la Serbia attui integralmente tutti gli accordi finora raggiunti nel quadro del dialogo mediato dall'UE, cessi di appoggiare le strutture parallele illegittime nel Kosovo settentrionale e offra un'effettiva assistenza per lo smantellamento delle barricate che impediscono il libero movimento di persone e di beni tra il Kosovo e la Serbia. Ricordiamo che ciò fa anche parte degli obblighi previsti nel quadro del processo di integrazione della Serbia nell'UE.

Tali passi, insieme a altri gesti significativi, come l'offerta di un appoggio all'accessione del Kosovo a iniziative regionali e ad altre organizzazioni internazionali, compresa l'OSCE, lancerebbero un importante segnale della disponibilità della Serbia a lavorare in favore di una sicurezza e di una stabilità durevoli nei Balcani occidentali, come ci si potrebbe attendere da una futura Presidenza dell'OSCE.

Confidiamo inoltre che la Serbia tenga pienamente e inequivocabilmente fede al contenuto della dichiarazione congiunta distribuita con sigla di riferimento CIO.GAL/241/11 e ai principi di cooperazione distribuiti con sigla di riferimento MC.DEL/62/11. Ricordiamo che entrambi i documenti sono stati firmati dal Ministro degli affari esteri della Serbia e dal Ministro federale degli affari esteri della Svizzera e vi si fa riferimento nella decisione del Consiglio dei ministri.

L'Albania, insieme ad altri Stati partecipanti che hanno espresso riserve in merito all'offerta della Serbia, osserverà attentamente l'operato della Serbia alla guida dell'OSCE e la sua attuazione della Dichiarazione congiunta e dei Principi di cooperazione. Qualsiasi tentativo di allontanarsi da tali documenti o di abusare della fiducia che abbiamo riposto nella Serbia influirà negativamente sulla posizione internazionale di questa Organizzazione e potrebbe compromettere la formazione del consenso su questioni di primaria importanza per l'OSCE.

Presiedere l'OSCE è senz'altro un'impresa molto impegnativa, che impone a uno Stato partecipante di mettere da parte interessi nazionali e personali e di dimostrare un elevato senso di responsabilità.

Auguriamo alla Serbia ogni successo nello svolgimento di tale compito. Il successo della Serbia sarà il nostro successo come regione.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri

MC.DEC/2/12
21 November 2012

ITALIAN
Original: ENGLISH

DECISIONE N.2/12

ADESIONE DELLA MONGOLIA ALL'OSCE

Il Consiglio dei ministri,

facendo seguito alla lettera del Ministro degli affari esteri della Mongolia (CIO.GAL/213/11 del 28 ottobre 2011) in cui la Mongolia ha espresso la volontà di aderire all'OSCE quale Stato partecipante e di accettare tutti gli impegni e le responsabilità previsti nei documenti OSCE, nonché all'addendum del Ministro degli affari esteri della Mongolia (PC.DEL/780/12 del 7 agosto 2012), in cui la Mongolia delinea le proprie responsabilità – in particolare per quanto riguarda il Documento di Vienna sulle Misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza,

con riferimento alla decisione del Consiglio dei ministri N.12/11 del 7 dicembre 2011 relativa alla richiesta della Mongolia di diventare Stato partecipante, nonché al rapporto della Presidenza in materia (CIO.GAL/82/12 del 4 luglio 2012),

accoglie con favore la Mongolia quale Stato partecipante all'OSCE, rimanendo inteso che la zona di applicazione delle CSBM, come definita nell'Annesso I del Documento di Vienna, non si estenderà al territorio della Mongolia a meno che il Consiglio dei ministri non decida altrimenti e che, a tale riguardo, gli impegni previsti dal Documento di Vienna che si applicano unicamente alla zona di applicazione si applicheranno alle forze della Mongolia nella zona ma non al territorio della Mongolia.

MC.DEC/2/12
21 November 2012
Attachment

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Desideriamo innanzitutto congratularci con la Mongolia quale membro a pieno titolo dell'OSCE. Auspichiamo che il suo nuovo status consentirà all'amica Mongolia di partecipare più attivamente agli sforzi globali volti a promuovere uno spazio di sicurezza comune e indivisibile da Vancouver a Vladivostok, conformemente alle decisioni del Vertice di Astana dell'OSCE.

Ci siamo uniti al consenso sulla decisione del Consiglio dei ministri riguardante l'ammissione della Mongolia all'OSCE, in cui si ribadisce che la zona di applicazione delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM) in campo militare rimarrà invariata, vale a dire nella forma in cui essa è definita nell'Annesso I del Documento di Vienna. Di conseguenza, le summenzionate CSBM non si estenderanno al territorio della Mongolia, come previsto nell'attuale decisione del Consiglio dei ministri.

Al tempo stesso rileviamo la necessità di un'osservanza rigorosa nel quadro del futuro mandato del Foro di cooperazione per la sicurezza per quanto concerne l'elaborazione di decisioni relative alle sue competenze, anche per quanto riguarda questioni relative alle CSBM.

Partiamo inoltre dal presupposto che l'adesione della Mongolia all'OSCE, come Stato che non rientra nella zona geografica di competenza della CSCE/OSCE definita dall'Atto finale di Helsinki, costituisce un'eccezione. Lo status dell'OSCE quale “accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite”, il cui scopo principale è sostenere gli sforzi delle Nazioni Unite volti a rafforzare la sicurezza e la cooperazione in Europa, non deve essere modificato. A tale riguardo, la decisione sull'ammissione della Mongolia non può essere considerata come un precedente per altri paesi Partner per la cooperazione dell'OSCE, né per altri Stati che non sono Stati partecipanti all'OSCE.

Alla luce di quanto sopra, sosteniamo la proposta della Presidenza relativa all'avvio di una discussione in seno al competente gruppo di lavoro informale sull'elaborazione dei criteri per la partecipazione e l'adesione all'OSCE di nuovi membri.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale della Riunione del Consiglio dei ministri di Dublino.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC.DEC/3/12
7 December 2012

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
Giornale MC(19) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.3/12

IL PROCESSO DI HELSINKI+40 DELL'OSCE

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando la sua piena adesione alla Carta delle Nazioni Unite e a tutte le norme, i principi e gli impegni dell'OSCE, a partire dall'Atto finale di Helsinki, dalla Carta di Parigi e da tutti gli altri documenti OSCE da noi concordati, nonché la nostra responsabilità di attuarli pienamente e in buona fede,

ricordando la Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza, in cui gli Stati partecipanti hanno riaffermato il loro impegno a favore della visione di una comunità di sicurezza euro-atlantica ed eurasiatica libera, democratica, comune e indivisibile che si estende da Vancouver a Vladivostok, radicata in principi concordati, impegni condivisi e obiettivi comuni,

ricordando la determinazione dei nostri Capi di Stato e di Governo a lavorare insieme per realizzare pienamente tale visione, nonché il loro impegno a fare tutto il possibile per aiutare le future presidenze a conseguire progressi in tale campo,

accogliendo con favore l'iniziativa di avviare il processo di "Helsinki+40" come sforzo generale di tutti gli Stati partecipanti volto a imprimere un forte e continuo impulso politico per far avanzare i lavori verso una comunità di sicurezza e rafforzare ulteriormente la nostra cooperazione in seno all'OSCE in vista del 2015, anno che segna il quarantesimo anniversario della firma dell'Atto finale di Helsinki,

rilevando che questo speciale anniversario rappresenta un'occasione unica per ribadire l'impegno degli Stati partecipanti verso il concetto di sicurezza globale, cooperativa, paritaria e indivisibile, prendendo atto dei risultati concreti che rispecchiano gli accresciuti sforzi volti ad attuare pienamente gli impegni OSCE, nonché per confermare e sviluppare i successi ottenuti in tutte le tre dimensioni dell'OSCE e rispondere alle sfide del XXI secolo,

1. invita le future Presidenze dell'Ucraina, della Svizzera e della Serbia a proseguire il processo di Helsinki+40, sulla base di un approccio strategico coordinato, integrando una prospettiva e una continuità pluriennale al lavoro degli Stati partecipanti per il conseguimento di una comunità di sicurezza;

2. incarica le prossime Presidenze di facilitare tale processo, istituendo un Gruppo di lavoro informale aperto Helsinki+40 a livello dei rappresentanti permanenti di tutti gli Stati partecipanti;
3. chiede ai membri attuali ed entranti della Troika e alle future Presidenze di proporre l'ordine del giorno delle riunioni del Gruppo di lavoro Helsinki+40;
4. incarica le prossime Presidenze, con l'assistenza del Segretario generale dell'OSCE, di procedere regolarmente ad una valutazione dei progressi compiuti nel quadro del processo di Helsinki+40 e di riferire in merito agli Stati partecipanti due volte l'anno, prima della pausa estiva e prima della riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE;
5. invita il Foro di cooperazione per la sicurezza, nell'ambito del suo mandato, a contribuire al processo Helsinki+40;
6. invita gli Stati partecipanti a dimostrare il loro impegno per il processo orientato ai risultati che culminerà nel 2015.

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Grazie Signor Presidente.

Ringraziamo la Presidenza irlandese per l'iniziativa di avviare il Processo di Helsinki+40 al fine di fornire una guida strategica all'Organizzazione e promuovere l'attuazione degli impegni nei prossimi tre anni.

Riteniamo che il Processo di Helsinki+40 debba essere assolutamente chiaro in relazione ai principi e ai presupposti fondamentali che sosterranno gli sforzi dell'OSCE nella creazione di un'autentica comunità di sicurezza.

- Una “comunità di sicurezza euroatlantica ed eurasiatica libera, democratica, comune e indivisibile” può essere meglio realizzata attraverso l'attuazione degli impegni esistenti;
- non vi può essere alcuna rinegoziazione dell'Atto finale di Helsinki e di altri accordi dell'OSCE;
- i principi strategici che guidano i lavori di Helsinki+40 dovranno basarsi sull'esistente Decalogo di Principi guida dell'Atto finale di Helsinki;
- il concetto globale di sicurezza comprende tutte le tre dimensioni ed è necessario conseguire risultati in ciascuna di esse;
- qualsiasi nuovo impegno deve contribuire all'attuazione degli impegni esistenti e rafforzare (non indebolire) i principi, gli impegni, le norme e le istituzioni dell'OSCE esistenti, consentendo di far fronte a nuove sfide;
- gli impegni relativi ai conflitti protratti, inclusi gli impegni sul non ricorso all'uso della forza, devono essere rispettati; il rispetto di tutti i principi fondamentali di Helsinki deve costituire la base del nostro approccio ai conflitti e il nostro obiettivo deve essere quello di conseguire risultati concreti;
- la società civile dovrà avere una voce/un ruolo nei dibattiti di Helsinki+40;

- il ruolo e l'autonomia delle istituzioni dovranno essere rafforzati e gli Stati partecipanti dovranno sostenerne il lavoro finalizzato all'adempimento dei rispettivi mandati;
- il potenziamento e l'adattamento dell'OSCE non richiedono cambiamenti strutturali fondamentali o un quadro giuridico, ma piuttosto un allineamento delle risorse con le priorità strategiche del 21° secolo, nonché la volontà politica di dare attuazione ai nostri impegni.

Nessun elemento del processo di Helsinki+40 dovrà offrire, in nome della “modernizzazione”, della “riforma” o della “depoliticizzazione”, la possibilità di limitare l'efficacia dell'OSCE. In tale contesto, mentre non possiamo appoggiare l'invito al dibattito sulla modifica del “quadro giuridico” dell'OSCE, riteniamo che l'efficacia e l'efficienza dell'Organizzazione possano essere migliorate elaborando un bilancio e un ciclo di programmazione pluriennale, perfezionando la valutazione dei programmi e il coordinamento con altre organizzazioni internazionali. I lavori nel quadro dell'agenda Helsinki+40 dovranno riaffermare il ruolo storico dell'OSCE nel far fronte ai conflitti protratti, nel rispondere alle crisi e nel rafforzare la trasparenza militare. Infine, l'obiettivo fondamentale del processo di Helsinki+40 dovrà essere, entro il 2015, la dimostrazione da parte degli Stati partecipanti all'OSCE di miglioramenti concreti nell'attuazione degli esistenti impegni OSCE. Ci felicitiamo dell'intenzione dichiarata dalla Troika dell'OSCE di voler facilitare il lavoro concreto in tutte le dimensioni dell'Organizzazione in vista del 2015 e di essere pronta ad appoggiare gli sforzi compiuti a tal fine.

Chiediamo cortesemente di allegare la presente dichiarazione interpretativa alla decisione adottata e di accluderla al giornale del Consiglio dei ministri.”

MC.DEC/3/12
7 December 2012
Attachment 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Belarus:

“Con riferimento all’adozione della decisione sul processo di “Helsinki+40” dell’OSCE, desidero rendere la seguente dichiarazione interpretativa a nome della Repubblica di Belarus.

Tenuto conto del fatto che il processo di “Helsinki+40” ha lo scopo di promuovere l’obiettivo del Vertice di Astana dell’OSCE del 2010 di creare una comunità di sicurezza comune e indivisibile nell’area dell’OSCE, la Belarus ritiene che uno dei risultati concreti dovrebbe essere il rispetto incondizionato da parte di tutti gli Stati partecipanti dei principi e degli impegni OSCE concernenti l’inammissibilità del ricorso alla minaccia o all’uso della forza, di sanzioni o di qualsiasi tipo di misura restrittiva. Senza l’adesione a tali impegni e senza il pieno rifiuto di tale prassi inaccettabile che mina la fiducia e la cooperazione tra gli Stati partecipanti, la creazione di un’autentica comunità di sicurezza è semplicemente impossibile.

La Belarus è inoltre fermamente persuasa che l’ordine del giorno del processo di “Helsinki+40” dovrebbe essere incentrato sulla riforma integrata dell’OSCE e il suo adattamento alle sfide moderne.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata a detta decisione e sia acclusa al giornale della seduta.”

MC.DEC/3/12
7 December 2012
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Azerbaijan:

“Signor Presidente,

la delegazione della Repubblica di Azerbaijan si è unita al consenso sul progetto di decisione del Consiglio dei ministri relativo al Processo di Helsinki+40 in base ai seguenti presupposti:

questa decisione rappresenta un'opportunità unica per gli Stati partecipanti di fare il punto sui progressi compiuti nell'attuazione degli impegni assunti nell'Atto finale di Helsinki e negli altri documenti fondamentali dell'OSCE.

Invitiamo gli Stati partecipanti ad assicurare che nel processo verso l'adozione di tale decisione si tenga conto delle numerose preoccupazioni in materia di sicurezza espresse dalla Repubblica di Azerbaijan nel corso dell'elaborazione del progetto, incluso anche il declino del ruolo dell'OSCE nell'architettura di sicurezza paneuropea, la risoluzione dei conflitti protratti nell'area dell'OSCE, la crescente cooperazione e il sempre maggiore coordinamento delle attività dell'Organizzazione con i blocchi militari e difensivi esistenti nell'area dell'OSCE e il loro impatto sulla sicurezza degli Stati partecipanti che non sono membri di tali blocchi difensivi, nonché l'assicurazione di adeguate garanzie politiche e di sicurezza a tali Stati non-membri.

La Repubblica di Azerbaijan intensificherà i suoi sforzi al fine di assicurare che tali questioni vengano dovutamente considerate e incluse nel risultato finale del processo di Helsinki+40, nonché nel corso degli imminenti dibattiti formali.

Signor Presidente,

chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione alla decisione che abbiamo adottato e di farla allegare al giornale della riunione del Consiglio dei ministri.”

MC.DEC/3/12
7 December 2012
Attachment 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Armenia:

“La delegazione dell'Armenia desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa.

L'Armenia considera il processo di Helsinki+40 un'importante iniziativa per instaurare la fiducia tra gli Stati partecipanti all'OSCE e tra i loro popoli, nonché per intraprendere processi di riconciliazione storica.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC.DEC/4/12
7 December 2012

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
Giornale MC(19) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.4/12
INIZIATIVE DELL'OSCE PER FAR FRONTE
ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

Il Consiglio dei ministri,

accoglie con favore le importanti decisioni adottate nel 2012 dal Consiglio permanente destinate a rafforzare ulteriormente le iniziative dell'OSCE per far fronte alle minacce transnazionali:

- Elaborazione di misure per il rafforzamento della fiducia volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione, Decisione PC N.1039;
- Concetto dell'OSCE per la lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, Decisione PC N.1048;
- Quadro strategico dell'OSCE per le attività connesse alla polizia, Decisione PC N.1049;
- Quadro consolidato dell'OSCE per la lotta contro il terrorismo, Decisione PC N.1063;

consapevole degli sforzi sinora compiuti per dare attuazione a tali decisioni, sottolinea l'importanza della loro piena operatività e integrazione nelle attività dell'Organizzazione allo scopo di tradurre gli impegni politici concordati dagli Stati partecipanti in un'azione programmatica efficace e sostenibile,

invita il Segretario generale, che funge da punto di riferimento per le attività programmatiche di tutta l'Organizzazione connesse alla lotta contro le minacce transnazionali, a promuovere l'attuazione di tali decisioni in stretta cooperazione con gli Stati partecipanti;

rilevando i progressi compiuti per rafforzare il coordinamento e la coerenza delle attività dell'OSCE connesse alle minacce transnazionali dopo l'adozione della Decisione N.9/11 del Consiglio dei ministri di Vilnius, incarica il Segretario generale di continuare ad assicurare il rafforzamento del coordinamento e della coerenza d'azione in tutte le tre

dimensioni dell'OSCE e tra tutte le strutture esecutive dell'Organizzazione, nel rispetto dei loro mandati;

incarica il Segretario generale di riferire agli Stati partecipanti in merito ai progressi compiuti nel quadro dell'attuazione delle predette decisioni entro la fine del 2013.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Dublino 2012

MC.DEC/5/12
7 December 2012

ITALIAN
Original: ENGLISH

Secondo giorno della diciannovesima Riunione
Giornale MC(19) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.5/12
LUOGO E DATA DELLA PROSSIMA RIUNIONE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE

Il Consiglio dei ministri,

decide che la ventesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE si terrà a Kiev dal 5 al 6 dicembre 2013.